



UFFICIO STAMPA

335 7305980

stampa@avvisopubblico.it

www.avvisopubblico.it

CAMPANIA

Dai contesti in evoluzione di Napoli e Salerno alla nuova strategia dei Casalesi

In Campania, terza regione d'Italia per numero di intimidazioni, sono stati 64 i casi censiti distribuiti in 40 Comuni.

Napoli si conferma la provincia più colpita, seconda a livello nazionale, con 29 atti intimidatori, facendo segnare un sensibile calo rispetto alle 46 intimidazioni che nel 2015 ne facevano il territorio più bersagliato dell'intero Paese. In provincia di Napoli si registrano atti intimidatori a Casamarciano, paese già censito nel Rapporto 2015, l'aggressione fisica ricevuta da due consiglieri comunali di Giugliano e Pompei, i colpi di fucile esplosi contro la casa del Sindaco di Mariglianella e le lettere minatorie ricevute da tre amministratori di Quarto, Comune reduce dal secondo scioglimento per mafia. A Napoli va ricordata l'aggressione subita dal consigliere municipale Alberto Boccalatte, vittima di un vero e proprio agguato perpetrato da un soggetto coperto da casco integrale che lo ha colpito violentemente alla testa. Pochi giorni prima aveva ricevuto un avvertimento, tramite il danneggiamento della propria auto con relativo messaggio: "Noi ti lasciamo per terra".

Sul territorio campano si deve registrare il netto aumento dei casi censiti **in provincia di Salerno** con 21 atti registrati rispetto agli 11 del 2015. I Comuni interessati sono stati 15. In un terzo di questi territori – Salerno, Sarno, Siano, Pagani e Scafati - la Dia ha certificato l'operatività di altrettanti clan. Particolarmente colpita la cittadina di Sarno, che ha visto due distinte aggressioni subite dal Vicesindaco e da un consigliere, una molotov lanciata alla sede locale del Partito Democratico e le minacce scritte sui muri della città rivolte al Sindaco: "Canfora infame per te solo lame". "A Sarno – scrive la Dia – si registra la presenza di una frangia del clan Graziano di Quindici (Av), dedito all'attività estorsiva ed all'infiltrazione negli appalti pubblici, in grado di estendere la propria influenza criminale anche sui limitrofi comuni di Siano e Bracigliano". Sono stati intimiditi con minacce dirette – incendi, lettere minatorie, aggressioni, invio di parti di animali – i Sindaci di Battipaglia, Omignano, Ogliastro Cilento, Camerota, Pontecagnano e Corleto Monforte.

AVVISO PUBBLICO

Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie

SEDE LEGALE:

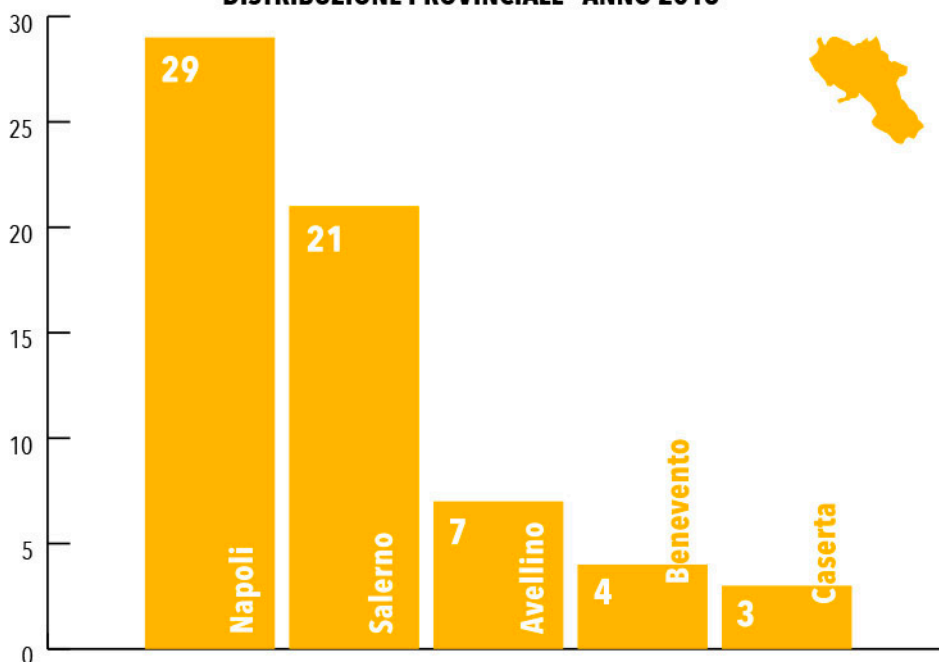
Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CAMPANIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2016



Provincia di NAPOLI: Napoli - Casamarciano - Qualiano - Ercolano - Acerra - Caivano - Pozzuoli - Giugliano - Pompei - Bacoli - Quarto - Mugnano di Napoli - Mariglianella - Tufino - Arzano

Provincia di SALERNO: Salerno - Sarno - Omignano - Ogliastro Cilento - Montecorvino Pugliano - Pontecagnano - Corleto Monforte - Battipaglia - Vallo della Lucania - Siano - Pagani - Campagna - Scafati - Camerota - Castel San Giorgio

Provincia di AVELLINO: Cervinara - Monteforte Irpino - Carife - Sirignano - Avella

Provincia di BENEVENTO: Campoli Monte Taburno - Bonea

Provincia di CASERTA: Portico di Caserta - Roccamonfina - San Nicola La Strada



Dopo Napoli e Salerno seguono le **province di Avellino** - 7 casi censiti, tra cui le minacce dirette ai Sindaci di Cervinara e Carife – **Benevento** – 4 casi, 3 dei quali a Bonea – e **Caserta**, 3 casi in tutto il 2016.

Potrebbe sorprendere il dato relativo alla provincia di Caserta, affermatasi negli ultimi decenni come terra ad altissima presenza criminale, assieme ad altri territori della stessa Campania, della Calabria o della Sicilia. Anche nei precedenti Rapporti di Avviso Pubblico il numero delle intimidazioni registrate sul territorio casertano è stato relativamente basso.

Una spiegazione giunge dall'analisi della Dna sull'evoluzione della strategia dei casalesi, clan egemone sul territorio ma fortemente indebolito dagli arresti dei capi storici. La Dna sottolinea la totale assenza, ormai da qualche anno, di fatti di sangue legati alla matrice camorristica. Se la violenza e il ricorso all'omicidio sono diventati

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

un'estrema ratio, non mostrano flessione i reati di rilievo patrimoniale: riciclaggio, gestione degli appalti e delle scommesse d'azzardo online e sulle slot machine, usura ed estorsioni. “Mentre il perdurante svolgersi di attività estorsive in buona parte della provincia testimonia come la forza del vincolo associativo sia ancora salda ed idonea ad indurre assoggettamento ed omertà – scrive la Dna – sul piano delle relazioni esterne al clan si rileva come la componente imprenditoriale dell'organizzazione, che rispetto al passato ha acquisito maggiore rilievo, induca un sempre maggiore ricorso al metodo corruttivo ed un sempre minore ricorso alla vera e propria cooptazione degli amministratori nei sodalizi: più corruzione, più concorso esterno e meno partecipazione all'associazione mafiosa”.

Questo significa che se in passato si utilizzava maggiormente l'intimidazione come strumento per raggiungere uno scopo, ad esempio vincere un appalto, ora i clan percorrono maggiormente la strada “di corrompere il pubblico amministratore e di rimettere allo stesso le modalità più efficaci per raggiungere lo stesso risultato illecito”. Sui metodi utilizzati per praticare la corruzione, la Dia scrive: “Tra le metodologie utilizzate per orientare le gare di appalto la linea di tendenza è quella di attuare il cosiddetto metodo del tavolino, che consiste nel programmare una rotazione illecita degli appalti pubblici, che si fonda sull'accordo tacito secondo il quale, a turno, tutte le imprese partecipanti al sistema si impegnano preventivamente ad offrire, nel corso della gara, il maggior ribasso – già concordato – acquisendo in questo modo la certezza di ottenere l'aggiudicazione dell'appalto pubblico. Il previo accordo oltre a rendere meno visibile la presenza mafiosa, eviterebbe il generarsi di contrasti, rendendo allo stesso tempo più complessa l'attività repressiva”.

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977